

LE GRANDI MANOVRE

Casellati, melina  
per affossare  
in aula il ddl Zan

► SALVINI A PAG. 4

DIRITTI CIVILI

# Ddl Zan: Queen Elizabeth è all'opera per affossarlo

**SENATO  
FAVORISCE  
LA MELINA  
CONTRO  
LA LEGGE**

» Giacomo Salvini

**D**avanti agli occhi di tutti c'è la bagarre di martedì in Senato, gli accordi sottobanco tra i partiti e il Vietnam parlamentare che inizierà martedì a colpi di voti segreti che potrebbero dare il colpo di grazia al ddl Zan. Ma, come ogni giallo che si rispetti, dietro alla storia, e forse al delitto, della legge contro l'omofobia ci sono anche i mandanti e gli esecutori. Se i primi sono facilmente identificabili nelle gerarchie vaticane che si oppongono alla norma, tra gli esecutori materiali --oltre alla destra di Matteo Salvini e Italia Viva di Matteo Renzi -- se ne aggiunge un altro. Più nascosto e più potente: la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. La seconda carica dello Stato, fedelissima di Silvio Berlusconi ed eletta nel 2018 lanciata da Salvini, non si è mai esposta pubblicamente sulla legge Zan ma chi la conosce bene, dentro Forza Italia, racconta che Casellati sia "favorevole a una legge che tuteli maggiormente gli omosessuali" ma "non a questa": una norma considerata troppo estremista sul tema dell'identità di genere e

della libertà di espressione. Una posizione, quella di Casellati, allineata a quella del centrodestra che sta facendo ostruzionismo da mesi. Ma la presidente del Senato ha scelto di non tenere il giudizio politico persé, ma di intervenire, in maniera felpata, sul ddl. Per dargli il colpo di grazia.

**IN PRIMIS**, non è passata inosservato l'intervento che la seconda carica dello Stato ha fatto martedì pomeriggio in aula appena prima di votare sulla calendarizzazione del ddl Zan per il prossimo 13 luglio mentre il centrodestra chiedeva di rinviarla almeno al 22. Prima di indire la votazione Casellati ha preso la parola dismettendo la casacca dell'arbitro imparziale e indossando quella del centrodestra. Un discorso inusuale: "C'è una richiesta di tutti di arrivare a una definizione concorde su un tema così importante, nel senso di tentare una mediazione --ha detto Casellati -- la differenza consiste nello spostamento di una settimana. Invito tutti a una riflessione, perché non si dica che in questa assemblea su un tema così importante rinunciamo al dialogo per una settimana". Un modo per chiedere di accogliere le richieste del centrodestra e ritardare l'approdo in aula della legge. Un tentativo che Casellati aveva già messo in atto ad aprile rallentando

ulteriormente l'iter del ddl fermo in commissione Giustizia per l'ostruzionismo del presidente leghista Andrea Ostellari. Quest'ultimo le aveva avanzato una richiesta formale di accorpate 4 ddl sullo stesso tema per iniziare l'ostruzionismo: proposta accettata una settimana dopo dall'Ufficio di presidenza del Senato (quindi da Casellati) fornendo una sponda a Ostellari.

**PER UN MESE** si è andati avanti a colpi di ostruzionismo e Casellati non ha mai mosso foglia nonostante gli appelli di Pd e M5S. Fino a martedì quando non ha potuto nulla sulla calendarizzazione. Infine a Palazzo Madama si fanno sempre più fitte le voci sul fatto che ci sia lei dietro alla pubblicazione sul *Corriere* della nota della segreteria di Stato vaticana al governo italiano secondo cui il ddl Zan violerebbe il concordato Stato-Chiesa. *Repubblica* aveva rivelato che dietro alla "manina" che aveva fatto uscire la notizia ci sarebbe proprio Ca-



sellati. Su questo fronte va seguita la "pista padovana": di Padova sono i due grandi protagonisti dell'ostruzionismo alla legge, Casellati e Ostellari, che qui ha il suo studio da avvocato. Non è un caso che lo scoop sia stato fatto dal padovano Giovanni Viafora del *Corriere della Sera*. A quanto risulta al *Fatto*, Casellati, che ha ottime relazioni in Vaticano, in questi mesi ha raccolto spesso le lamentele di ecclesiastici sul ddl Zan.

**FEDEZ A RENZI:  
"DOPO L'ARABIA,  
VOTI LA LEGGE"**

**DOPO IL BOTTA** e risposta che ha coinvolto anche la moglie Chiara Ferragni, Fedez torna ad attaccare Matteo Renzi sul ddl Zan in diretta Instagram e sul sito del *Fatto Quotidiano* con Zan e Pippo Civati: "Voglio lasciare un messaggino a Renzi, voti sì alla legge. Si riscatterebbe dopo l'elogio all'Arabia Saudita"